

Borgo Palazzo, per Natale giochi e luci. E i negozi sfitti riprendono vita

Ricco il programma delle Botteghe per allietare lo shopping. Marchesi: «Riapriremo una decina di vetrine per segnalare il problema e dare continuità al percorso». Prosegue la collaborazione con i Giovani di Confartigianato con il laboratorio creativo Artilab

Anche Bergamo si fa affascinare dal cibo su ruote

È la tendenza gastronomica del momento. Ad Alzano sabato e domenica The Big Food Festival raduna una ventina di colorati food truck con specialità da tutta Italia. Ci sono anche tre attività “nostrane”

Alberghi liberi di fare prezzi più bassi dei portali

Approvato dalla Camera l'emendamento “Booking” al ddl concorrenza. Federalberghi: «Una decisione che dà ragione al mercato e al buon senso». Ora la palla passa al Senato

Albano, al mercato arrivano i consigli antiscippo. Gli ambulanti: «Ma così si rischia di penalizzare le attività»

Ogni settimana tra le bancarelle uno stand dell'Associazione Poliziotti Italiani distribuisce un decalogo per migliorare la sicurezza. Dolci (Fiva): «A noi non risulta nessuna emergenza, intanto però si trasmette un'immagine negativa del mercato»

Veicoli commerciali, a Bergamo immatricolazioni su del 10,3%

Venduti 176 mezzi in più nei primi otto mesi dell'anno. A differenza del dato nazionale, però, niente boom ad agosto

Malevič, arriva la mostra e ispira anche i menù

I ristoratori invitati a creare piatti dedicati al pittore russo, in occasione della retrospettiva alla Gamec. Per i clienti che li scelgono ingresso scontato

Commercianti in campo, notti bianche a Zogno e Ranica

Dalla Val Seriana alla Val Brembana, sarà un sabato ricco di appuntamenti con le notti bianche organizzate grazie alla collaborazione tra comuni e commercianti. Zogno e Ranica salutano l'estate con eventi e negozi aperti il 29 agosto.

Start up / A Bergamo la voglia d'impresa non tramonta, ma le scelte sono sempre più meditate

A Bergamo e in Lombardia non tramonta la voglia di fare impresa, a differenza del resto d'Italia, che registra un calo dell'1 per cento. Una nuova impresa su sei in Italia nasce in Lombardia e vede protagonisti i giovani, con un terzo di nuove

iscritte con titolare con meno di 35 anni. A Bergamo il dato, aggiornato al primo trimestre del 2015, si presenta sostanzialmente in linea con lo scorso anno, sulla base del quadro tracciato a livello regionale dalla Camera di Commercio di Milano. Sono 1.799 le neo-imprese iscritte nei primi tre mesi dell'anno (lo 0,5% in meno rispetto allo stesso periodo del 2014); di queste 534 vedono protagonisti i giovani, che pesano per quasi il 30% (29,7% per l'esattezza). Quanto ai settori, il dato che balza all'occhio è che molte neo-attività rifuggono le classificazioni tradizionali, tanto che le "imprese non classificate" occupano la voce più rilevante, con un vero e proprio esercito di 495 imprese. Segue il settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio che, con 375 nuove imprese non perde il suo appeal tra gli aspiranti imprenditori. Nella patria dell'edilizia fiaccata dalla crisi, le costruzioni contano su 288 nuove imprese. Il manifatturiero segue a distanza con 111 nuove attività. Gli altri settori non arrivano a tre cifre, sfiorate per un soffio dalle attività dei servizi di alloggio e ristorazione; non vanno male le attività professionali, scientifiche e tecniche, con 82 imprese e quelle che operano nel noleggio, le agenzie viaggio e i servizi di supporto alle imprese.



Cristiano Arrigoni

Cristiano Arrigoni, direttore di Bergamo Sviluppo, l'azienda

speciale della Camera di Commercio di Bergamo che aiuta le idee d'impresa a diventare progetti, fa il punto sulle neo-attività avviate nel nostro territorio. La crisi fa fare passi sempre più piccoli e cauti: «Gli aspiranti imprenditori sono sempre più attenti e ponderano con cura le loro scelte. Valutazioni e business plan vengono affrontati con maggiore consapevolezza. Anche il livello di qualifiche e preparazione è elevato e coerente con il percorso imprenditoriale scelto». Cresce l'attività di consulenza: «Gli aspiranti imprenditori si avvalgono del Laboratorio delle Idee per la stesura di business plan, che mette a disposizione 8 ore di consulenza. Il piano d'impresa è sempre più inserito in un percorso guidato, anche attraverso i nostri sportelli, dal Punto Nuova Impresa a S.Te.p, il servizio per testare l'attività d'impresa attraverso strumenti di business design».

Tra le attività nuove, cresce la green economy e tutte le imprese ad essa correlate, dal settore dell'edilizia ad attività all'insegna della sostenibilità e del rispetto dell'ambiente. «Molte nuove imprese operano nell'edilizia, ma portano con sé nuovi valori e una nuova visione del costruire, a partire dal risparmio energetico – continua Arrigoni -. C'è una crescita delle imprese innovative, come testimoniano le iscrizioni al nuovo registro delle Start- Up innovative, che conta già 71 nuove imprese. Ma settori tradizionali come quello manifatturiero si arricchiscono di nuovi sviluppi, ad elevato tasso hi-tech, come mostrano le tre imprese presenti nel nostro Incubatore, dall'attività specializzata nella creazione di prototipi di droni a quelle che puntano a soluzioni eco-compatibili e a produzioni "green". La sfida che molte imprese stanno cogliendo è quella della progettazione e stampa in 3d e della creazione delle cosiddette "fabbriche intelligenti"». Il terziario continua ad essere tra i settori preferiti dagli aspiranti imprenditori: «A fianco delle attività tradizionali del commercio e dei servizi cresce il numero di imprese che punta sull'e-commerce, sulla creazione di "App" per smartphone, per intercettare una nuova clientela

e allargare il proprio business. Anche nel turismo crescono le attività di facilitatori di servizi, con i nuovi profili del personal shopper e dell'organizzazione di eventi» spiega il direttore di Bergamo Sviluppo.

Quanto all'identikit dei nuovi imprenditori, si evidenzia un incremento dell'istruzione e della preparazione nel settore di riferimento: «Il target resta eterogeneo, ma la presenza dei giovani sfiora comunque il 30 per cento. Le aspiranti imprenditrici possono inoltre contare sull'ulteriore supporto offerto dallo Sportello Crisalide e dal Comitato per la Promozione dell'Imprenditoria Femminile – continua Arrigoni -. Non manca chi si fa influenzare dalla moda del momento, pensiamo al boom delle sigarette elettroniche che solo l'anno scorso ha portato a diverse aperture. Le tendenze restano, ma sono fenomeni momentanei, come tali valutati nel corso dell'analisi e dei percorsi di accompagnamento d'impresa».

Un grande successo lo riscuotono gli Open Day “Facciamo impresa” promossi dal Comitato per la Promozione dell'Imprenditoria Femminile: «Ogni imprenditore ha a disposizione fino a 4 ore di consulenza in ben otto ambiti diversi, affrontati da otto specialisti. Si va dall'esperto fiscale, a quello negli adempimenti, dal mercato alla comunicazione, dal mentoring al settore delle cooperative, ai marchi e brevetti – spiega Silvia Campana, referente di Bergamo Sviluppo e del Comitato per la Promozione dell'Imprenditoria Femminile -. Gli aspiranti imprenditori, in prevalenza dai 25 ai 40 anni, hanno le idee o molto chiare o ancora confuse. In generale, sono davvero pochi comunque coloro che azzardano o che si buttano in un settore che non conoscono a fondo. La preparazione è davvero alta, un fattore fondamentale per partire con il piede giusto». La Camera di Commercio propone poi ogni anno seminari e percorsi per le imprese, l'ultimo, organizzato alla fine di giugno, si è concentrato sui nuovi canali di finanziamento tra capitale di rischio e di debito, dal reward based all'equity crowdfunding,

dal venture capital al private equity, ai business angels.

Bergamo patria dell'innovazione

La prima- e al momento unica a Bergamo- impresa iscritta al nuovo Registro Pmi Innovative, è la Cosberg di Terno d'Isola, specializzata nella meccatronica e nella produzione di macchine industriali. Sono invece 71 le imprese iscritte al Registro Start-Up Innovative, 37 in città e 34 in provincia.

In città

Wineamore Srl; It-Change Srl; Diabetes Diagnostics Srl; Prima Da Noi ; Tpm Srl; Drive Srl; Virtualrobotix Italia ; Kalter Srl; W2w Solutions Italia Srl; Energaia; Green Seed Srl; Energaia Inventa Srl; Delukim Srl; Officina Della Ricerca; Hermes Ventures Srl; P2r Srl; Dom Byron; Time Changers Srl; Startapps Srl; Ravaiola Tecnologica Srl; Societa' Agricola Brignano Energia ; Verde Di Calcio; Tapmylife ; Covone Tecnologica ; Calcio Energia Srl Energetica Biometano; Progetto Biometano ; Wearestarting Srl; Al.Pi. Energia Srl; Exsicus Srl; Frutta Innovativa Srl ; Treverde Srl; Solitaly Srl; Soap Collection Srl; Nexapp Srl; Dronica Srl; Beleza Srl.

In provincia

Smartmechanical_Company Srl Albano Sant'alessandro ; Bio Last Laser Srl Albino; Gmaker 3d Engineering S.R.L. Antegnate ; Egaltech Srl Azzano San Paolo; Arcoingegno Srl Bonate Sotto; Armadillo Lab Srl Brusaporto; Avelina Srl Chiuduno; Hair Cloud Cividate Al Piano; Nrg Green Recovery Power Systems Brembate Di Sopra ; Thermo Recovery Srl Caravaggio; Mechatronics And Dynamic Devices S.R.L. Dalmine; Bigflo Srl Dalmine; Made For School Srl Dalmine; Servicewhale Foresto Sparso ;More Srl Grassobbio; Plat1 Srl San Giovanni Bianco; Avanix S.R.L. Scanzorosciate ; Progetto Ric Stezzano;

Whattaspot S.R.L. Trescore Balneario ; Sun Go Srl Treviglio; Ipsum Srl. Treviglio; Societa' Agricola Bosco Verde Srl Treviglio; Green Lab Societa' Consortile Treviglio; Land Energy Srl Treviglio ; Verde Di Santa Cristina Srl Treviglio; Villanova Energia Srl Treviglio; Massalengo Energia Srl Treviglio; Verde Di Romano Srl Treviglio; Verde Di Seniga Srl Treviglio ; D.A.B.B. Innovazione Srl Treviglio; Non Qualunque S.R.L. Treviglio; Fermopoint Srl Treviolo; Dxdrono Srl Treviolo ; Blaze Srl Vilminore Di Scalve.

Fusini (Ascom) : “Con le aperture indiscriminate salgono i costi ma non i consumi”



D
o
p
p
o
l
o
c
a
l
i
a
p

erti h24, palestre che non chiudono mai, chi è impegnato in turni di lavoro notturni o chi soffre semplicemente di insonnia, potrà andare a fare la spesa mentre la città dorme o

accompagnarne il risveglio sin dalle prime luci dell'alba. La scelta di Carrefour di aprire 24 ore su 24 il punto vendita di Via Baioni, lo storico ex Gs, sta scuotendo il commercio e animando un vero e proprio dibattito sull'opportunità – e la reale necessità – di darsi al rituale della spesa poco prima – o poco dopo – di essersi messo in libertà in pigiama, ciabatte e magari con i bigodini in testa. All'ora "X" manca poco: da sabato 18 luglio il vecchio cartello con gli orari non sarà più osservato e si scatenerà una danza di codici a barre e un concerto notturno di scontrini, mentre la tentazione di fare acrobazie, corse e gimkane con il carrello potrebbe farsi pressante con il favore della notte, al riparo dalle solite centinaia di occhi indiscreti. La spesa senza orario fa scalpore, ma prima di troncarla sul nascere, non resta che vedere quale sarà la risposta della nostra città.

«Non siamo contrari alle sperimentazioni, anche perché rappresentano un importante banco di prova per capire se esiste o meno una reale esigenza da assecondare – commenta Oscar Fusini, direttore Ascom -. E' chiaro che la scelta di Carrefour porta con sé problemi e questioni: la decisione di dare la propria disponibilità a turni notturni deve essere su base volontaria e concordata con i lavoratori; vi sono poi problemi di sicurezza e potrebbero insorgere dissidi con il quartiere per eventuale caos creato di notte».

Finora la liberalizzazione degli orari aveva avuto come principale effetto quello di scatenare le aperture domenicali: «La liberalizzazione del Governo Monti non aveva prima d'ora portato ad un'estensione degli orari, ma si era limitata a portare aperture domenicali nella grande distribuzione organizzata, anche solo la mattina se non tutto il giorno. La legge precedente, la 114 del 1998 poneva invece un tetto di 13 ore consecutive di apertura, in una fascia oraria dalle 7 alle 22» continua Fusini. Ma il disegno di Legge sugli orari degli esercizi commerciali punta a mettere dei paletti alle aperture domenicali: «Il disegno di Legge approvato alla camera il 25

settembre prevede la chiusura obbligatoria in 12 festività nazionali, con la facoltà degli esercenti di sostituirla con altrettanti giorni a loro libera scelta, previa comunicazione al Comune di competenza – continua il direttore dell'Ascom -. L'apertura indiscriminata finora non ha portato ad una crescita dei consumi, ma solo ad un incremento dei costi. Purtroppo i piccoli negozi non riescono a sobbarcarsi i costi legati all'apertura domenicale, che del resto mettono in difficoltà anche la stessa Gdo». La questione degli orari accompagna da sempre il commercio: le piccole insegne sono però sempre riuscite a trovare un equilibrio: «Prevale sempre il coordinamento di strada, vuoi per effetto imitazione, vuoi per evitare di rompere gli equilibri – continua Fusini -. Ogni città e quartiere ha i suoi orari. In centro, ad esempio, vi è una grande uniformità, ma si continua a discutere e valutare la possibilità di estendere l'apertura alla pausa-pranzo e la sera».

I sindacati non esitano a esprimere la loro sostanziale contrarietà alle saracinesche sempre alzate: «L'apertura 24 ore su 24 rappresenta una novità assoluta per la città – commenta Alberto Citerio, segretario generale della Fisascat Cisl – . Mi sembra di rivedere il film delle aperture domenicali, quando all'inizio si partì con un solo operatore che beneficiava di una normativa regionale che concedeva la deroga all'apertura ai centri in prossimità dell'aeroporto. Ora Carrefour sta facendo da pioniere agli orari, portando a Valtesse la formula dell'apertura no stop già sperimentata con successo in quattro punti vendita nell'area metropolitana milanese. Il rischio è che l'apertura "no stop" dilaghi, con il risultato di maggiori costi per la Gdo già in difficoltà, non giustificati da un effettivo aumento dei consumi». Il lavoro notturno prevede una maggiorazione del 25% della retribuzione: «Mi auguro che venga applicato – continua Citerio -. Purtroppo ad oggi la Gdo, che non ha sottoscritto il nuovo CCNL del commercio a marzo, si trova senza contratto nazionale». L'incontro con i sindacati avverrà dopo il primo

week-end di sperimentazione: «Siamo riusciti a fissare un incontro solo all'inizio della prossima settimana. C'è grande preoccupazione tra i lavoratori» allarga le braccia Citerio. La portata del problema è sociologica. Il modello di consumo che ha accompagnato la crescita continua dei centri commerciali tra gli anni Novanta e Duemila è tramontato: «E' la fine delle centinaia di metri di scaffalatura e degli assortimenti giganteschi. La grande distribuzione sta attraversando una crisi epocale e una trasformazione rapidissima- continua il segretario della Fisascat Cisl -. C'è davvero il rischio che le grandi catene diventino dei grandi scatoloni pieni di merce. Oggi i consumatori seguono le offerte, acquistano l'olio da una parte, il pomodoro dall'altra e la pasta da un altro ancora». La questione delle liberalizzazioni deve tornare ad essere gestita a livello territoriale: «Bisogna arrivare ad un accordo e gettare le basi di un nuovo equilibrio. In un regime di libero mercato non ci si può affidare alla libera scelta del singolo».

Commercio, l'Ascom premia tre benemeriti

Nel corso dell'assemblea del 70esimo saranno consegnati riconoscimenti a Elettrofoniture Barcella, Fratelli Salvi e Lanzagomma. Targa anche ai tre negozi storici entrati nell'elenco regionale nel 2014